

VISTO l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, che prevede che per l'utilizzazione delle risorse da assegnare alla Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A, ai sensi del comma 4 dell'articolo 60 della citata legge n. 289 del 2002, per l'anno 2005, continuano ad applicarsi, fino alla data di entrata in vigore del regolamento ivi previsto, le disposizioni di cui all'articolo 3 del citato decreto-legge n. 72 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla predetta legge n. 128 del 2004;

VISTO l'articolo 3, comma 2, del menzionato decreto-legge n. 7 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, il quale prevede che, fermo restando quanto disposto dalle norme richiamate nel comma 1 dello stesso articolo 3, per gli esercizi finanziari 2005 e 2006, un'ulteriore due per cento, a valere sugli stanziamenti previsti per le finalità di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, è destinato a progetti di intervento rivolti ad agevolare o promuovere la conservazione o fruizione dei beni culturali e a favore delle attività culturali e dello spettacolo;

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) ed in particolare l'articolo 1, comma 565, con il quale si dispone che a valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale, riportate nella Tabella F allegata alla medesima legge, le amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 2005, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa Tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime;

CONSIDERATO che in virtù della suddetta legge n. 311 del 2004, gli stanziamenti destinati alla realizzazione delle opere strategiche di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, per il triennio 2005-2007 sono stati quantificati rispettivamente in 182.480.000 euro per il 2005, in 421.695.000 euro per il 2006 e in 421.695.000 euro per il 2007;

VISTI i decreti del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 7 luglio 2004, registrato alla Corte dei Conti il 2 agosto 2004, reg. n. 5, foglio n. 119, e in data 11 febbraio 2005, registrato dal medesimo organo di controllo il 23 marzo 2005, Reg. 1, foglio n. 250, con i quali, ai sensi del menzionato art. 3, comma 2, del decreto-legge n. 72 del 2004, convertito con modificazioni dalla citata legge n. 128 del 2004, sono stati approvati, rispettivamente il programma degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per l'anno 2004 e le relative modifiche;

VISTE le Convenzioni per la disciplina dei criteri e delle modalità per la realizzazione degli interventi di cui al programma approvato con i richiamati decreti interministeriali del 7 luglio 2004 e dell'11 febbraio 2005, stipulate, ai sensi del

comma 3 del citato articolo 3, del suddetto decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla predetta legge n. 128 del 2004, il 9 luglio 2004 e il 25 febbraio 2005, tra il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Società per lo sviluppo dell'arte della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A. ed approvate con i decreti in data 30 luglio 2004 e in data 25 febbraio 2005 del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, registrati alla Corte dei Conti rispettivamente il 15 settembre 2004, reg. n. 5, foglio n. 269 e il 23 marzo 2005, Reg. 1, foglio n. 251;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 19 aprile 2005, con il quale, ai sensi del sopra citato articolo 3, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla predetta legge n. 128 del 2004, la quota del tre per cento dei limiti di impegno di cui al citato art. 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, concernente gli esercizi finanziari 2005 e 2006 da destinare alla spesa per la tutela e gli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali, è stata determinata in 5.444.000 euro relativamente all'impegno decorrente dall'anno 2005 e in 7.176.000 euro relativamente a quello decorrente dall'anno 2006;

VISTO il citato decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 19 aprile 2005, con il quale, ai sensi del sopra citato articolo 3, comma 2, del predetto decreto-legge n. 7 del 2005 convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, la ulteriore quota del due per cento dei limiti di impegno di cui al citato art. 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, concernente gli esercizi finanziari 2005 e 2006 da destinare alla spesa per la tutela e gli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali, è stata determinata in 59.000 euro decorrenti dall'anno 2006;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 20 luglio 2005, registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 2005, Reg. n. 5, foglio n. 70, con il quale è stato approvato il programma degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per gli anni 2005 e 2006, da finanziare con le suddette risorse;

CONSIDERATO che nello stato di previsione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, centro di responsabilità n. 2, "Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione" al capitolo n. 7301 denominato "somme occorrenti per la realizzazione del programma di interventi a favore dei Beni e delle Attività Culturali da attuarsi con apposita convenzione con la Società Arcus S.p.A.", sono stati iscritti i limiti di impegno per l'anno 2005;

RITENUTO pertanto che, con riferimento al programma degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per gli anni 2005 e 2006, approvato con il citato decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 20 luglio 2005, possa procedersi alla stipulazione della predetta convenzione relativamente agli interventi programmati per l'anno 2005, mentre per quelli programmati per l'anno 2006 si procederà alla stipulazione della relativa convenzione a seguito dell'iscrizione in bilancio dei limiti d'impegno per il 2006, non ancora attivabili alla data della presente convenzione;

CONSIDERATO che l'obiettivo unitario del citato programma di interventi, individuato normativamente nella promozione e nel sostegno di progetti ed iniziative nel settore dei beni e delle attività culturali e dello spettacolo, anche nelle sue interdipendenze con la realizzazione delle infrastrutture del Paese e con il territorio, è articolato in specifiche linee di intervento indicate per aree di competenza e per singoli interventi;

ATTESO che appare opportuno collegare gli obiettivi da conseguire alle risorse concretamente reperibili, secondo una scala di priorità, individuata dal precitato programma degli interventi per gli anni 2005 e 2006, facendo salve le ulteriori specifiche indicazioni, ai fini del raggiungimento dei migliori risultati, che si renderanno necessarie nel corso di attuazione del programma medesimo ;

CONSIDERATO che ARCUS dovrà predisporre quale strumento tecnico, anche per sollecitare fonti di risorse sostitutive dell'intervento pubblico, specialmente per le aree del territorio in cui è marginale o inesistente l'apporto delle Fondazioni bancarie;

PRESO ATTO, in via preliminare, che una ricognizione della situazione di settore sotto il profilo normativo ed organizzativo per macro aree di contesto, pone in evidenza i seguenti fattori:

a) fattori positivi:

- concetto di cultura assai più vasto del passato, comprendente anche una gamma di nuove attività e mezzi, quali, a titolo esemplificativo, l'intreccio tra il cinema ed il settore degli audiovisivi;
- considerazione degli interventi riguardanti i beni culturali come una importante componente del complesso progettuale relativo alle infrastrutture strategiche del Paese (con la legge finanziaria per l'esercizio 2003, per la prima volta, viene infatti esaltata l'interazione con i settori che beneficiano dei finanziamenti assegnati, con un forte potenziamento dei possibili effetti positivi per lo sviluppo economico);

- conseguenziale creazione delle premesse per un ulteriore volano moltiplicatore mirato ad aumentare la rilevanza delle opere e dei connessi prodotti anche su scala internazionale, nonché le ricadute complessive in termini sociali, ambientali, economici ed occupazionali;
- rilevante aumento di interesse verso il settore da parte dei privati;
- enorme patrimonio culturale ancora da utilizzare;
- potenziale di risorse umane da valorizzare attraverso ulteriori specifiche qualificazioni per settori;

b) fattori negativi:

- inadeguatezza dell'intervento pubblico rispetto alla vastità del patrimonio culturale italiano ed alla necessità di una più incisiva tutela, anche in relazione alle possibilità che offrono le moderne tecniche informatiche, telematiche e satellitari per migliorare la sicurezza e la fruizione;
- insufficiente utilizzazione del patrimonio culturale, destinata ad aumentare, in assenza di interventi correttivi, a causa anche della difficoltà di attivare un'adeguata partecipazione del capitale privato;
- esigenza di più coordinate interrelazioni tra beni culturali, paesaggio ed infrastrutture, al fine di migliorare la tutela e la fruibilità dei beni culturali e potenziare gli effetti positivi delle opere infrastrutturali sul territorio;
- necessità di una forte collaborazione tra Stato ed Autonomie territoriali sulla base della linea di demarcazione delle competenze tra Stato e regioni in materia di beni e attività culturali tracciata dal nuovo Titolo V della Costituzione;
- assenza di un vero mercato dei prodotti di ispirazione culturale di qualità, a fronte dell'esigenza di razionalizzare le forme di uso individuale o particolare dei beni culturali, ponendo attenzione alle occasioni che offre il mercato, da potenziare ed aprire alla concorrenza, non solo per i vantaggi finanziari che esse possono generare per le entrate erariali, attraverso una politica realmente adeguata al mercato stesso e diretta ad evitare gli abusi, ma anche per i positivi effetti in termini di incremento della diffusione della conoscenza dei beni stessi;
- difficoltà ancora persistenti nell'affermarsi di una cultura della misurazione statistica ed economica nel settore in termini di grandezze economiche e di adeguati indicatori, con particolare riguardo alla utilizzazione dei beni ed all'impatto sull'economia nei diversi comparti interessati ed alla esigenza di avviare centri satellitari sul territorio;

- insufficienza del sostegno all'eccellenza artistica, alla creatività ed alla vera innovazione;
- inadeguatezza dei sistemi informatici e telematici.

TUTTO CIÒ PREMESSO, le parti convengono quanto segue:

Art. 1
(*Premesse*)

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2
(*Oggetto*)

1. La presente convenzione è volta a disciplinare i criteri e le modalità per la realizzazione del programma di interventi previsti per l'anno 2005 approvato con il citato decreto interministeriale 20 luglio 2005, che si intendono qui totalmente richiamati per aree, singoli interventi e risorse per ciascuno indicate. Dette risorse, ammontanti complessivamente a 60,317 milioni di euro, comprendono 2 milioni di euro per le spese strumentali agli investimenti della Società (dei quali sino a 0,5 milioni per le spese di cui all'art. 15, comma 7, dello Statuto) ed una restante somma, di circa 0,017 milioni di euro, eventualmente per far fronte agli oneri di preammortamento dei mutui stipulati dalla Società. Per i predetti oneri, inoltre, potrà essere utilizzata la sopravvenienza attiva derivata dalla gestione del programma di interventi previsti per l'anno 2004, citato in premesse, pari a 17.183,37 euro, e costituita dalla differenza tra i migliori tassi ed i meno favorevoli oneri di preammortamento, rispetto alle stime originarie.

2. In attuazione degli scopi statutarî, la Società ARCUS S.p.A è chiamata a svolgere il sostegno, la promozione nonché l'assistenza tecnica e finanziaria relativi alle diverse tipologie di progetti e iniziative concernenti il settore dei beni e delle attività culturali, ferme restando le competenze delle Amministrazioni pubbliche in materia di progettazione ed esecuzione di opere, lavori pubblici, manutenzione e restauro di beni culturali.

3. La Società ARCUS S.p.A, in considerazione dell'ampiezza e della complessità degli interventi individuati nel programma, potrà valutare l'opportunità, anche in base al principio di economicità, di un affidamento all'esterno di parte dei propri compiti strumentali, nel rispetto della normativa comunitaria in materia;

4. Per la promozione dell'offerta di prodotti e servizi legati ai beni ed alle attività culturali, la Società ARCUS potrà proseguire l'attività concordata con le convenzioni, del 9 luglio 2004 e del 25 febbraio 2005, citate in premessa, promuovendo, sostenendo e partecipando a progetti di merchandising volti anche alla creazione di una rete di distribuzione (ad esempio, utilizzando lo strumento del franchising), al fine di aumentare l'effetto "volano" per l'economia con il minor costo possibile.

5. I progetti relativi all'anno 2005, per i quali il programma di interventi previsti per lo stesso anno, approvato con il citato decreto interministeriale 20 luglio 2005, prevede la prosecuzione nell'anno 2006, dovranno essere predisposti in modo da garantire la piena autonomia funzionale dei lotti relativi a ciascun finanziamento.

Art. 3

(linee guida)

1. Le linee guida cui dovrà ispirarsi la realizzazione del programma si incentrano sulla esigenza di una profonda innovazione delle politiche pubbliche e delle strategie di intervento, che sia in grado di:

- accrescere la diffusione del patrimonio culturale nazionale;
- potenziare il valore aggiunto derivante da più stretti legami tra l'industria culturale ed i settori produttivi presenti sul territorio.

2. Nel quadro delle predette linee guida, ove necessario, saranno fornite alla Società dai Ministri competenti, specifiche indicazioni ai fini del conseguimento dei migliori risultati;

3. La Società ARCUS S.p.A dovrà proseguire nello svolgimento di un ruolo forte e assolutamente innovativo, associando alle strategie per lo sviluppo della cultura tutte le progettualità necessarie per promuovere, in stretta collaborazione con le autonomie, il progresso economico del territorio e, in coerenza con tali finalità, opererà quale strumento tecnico agile e flessibile al massimo grado, per ottimizzare la tempistica, l'efficienza ed il potenziale innovativo degli interventi, applicando le tecniche e gli strumenti della qualità e sollecitando fonti sostitutive dell'intervento pubblico.

4. Al fine di ottenere incrementi economici di produttività, oltre che da minori costi, anche da maggiori ricavi, ARCUS S.p.A dovrà avviare una serie di attività, in conformità agli scopi statutari, attraverso le quali poter generare nel tempo un flusso autonomo di redditività, tale da coprire il più possibile i costi di gestione e consentire tendenzialmente alla Società un'autonomia finanziaria sufficiente per poter destinare agli investimenti istituzionali la totalità delle somme pubbliche affidate in gestione.

5. In particolare, Arcus SpA dovrà proseguire nella realizzazione del progetto di *merchandising* previsto tra le iniziative prioritarie indicate nel programma degli interventi per l'anno 2004, citato in premessa, al fine di attivare un flusso reddituale ragionevolmente costante e crescente nel tempo; inoltre, nell'ambito delle azioni intese all'organizzazione di eventi previste nei predetti programmi degli interventi per l'anno 2004 e per gli anni 2005 e 2006, dovrà valutare l'opportunità di promuovere e sostenere manifestazioni in cui coinvolgere enti (anche privati) che assumano il ruolo di sponsor, generando da tali iniziative un flusso di reddito derivante dall'attività di *advising* (anche comunicazionale), di promozione e di sostegno tecnico-organizzativo; infine, per l'espletamento dell'attività di verifica e controllo dei progetti, continuerà a prevedere, nell'ambito delle clausole convenzionali che disciplinano gli interventi, un adeguato corrispettivo in misura proporzionale all'importo del finanziamento erogato (*fee* o commissione) a carico dei soggetti che beneficiano degli interventi, quale controprestazione per l'attività professionale di servizio svolta a supporto dei progetti finanziati.

6. Al fine di consentire il finanziamento degli eventi indicati nel Programma degli interventi per l'anno 2005 e 2006, che si esauriscono in un preciso arco temporale, ARCUS SpA curerà il sollecito svolgimento delle prescritte procedure e, in ogni caso, in sede di erogazione degli importi stabiliti negli appositi atti convenzionali, dovrà far riferimento alle spese effettivamente sopportate dai soggetti finanziati in stretta connessione con i predetti eventi.

Art. 4

(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione, che decorre dalla data di approvazione, ha la durata di 36 mesi.

2. La presente convenzione potrà essere aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Art. 5

(Criteri e modalità per la realizzazione degli interventi)

1. I criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2005 dal programma approvato con il decreto interministeriale 20 luglio 2005, sono di seguito indicati in linea generale, per aree di competenza e, nell'ambito di quest'ultime, per alcune peculiari tipologie di progetti:

2. Premesso che Arcus SpA, per la sua stessa natura, è tenuta ad operare assicurando una gestione imprenditoriale condotta secondo criteri di economicità, nel rispetto

delle scelte operative che la Società valuterà nell'ambito della propria autonomia e responsabilità, vengono concordate le seguenti generali modalità di azione:

- il metodo di valutazione delle proposte di intervento deve comprendere due profili: l'aspetto sostanziale delle proposte e la coerenza con il programma e con la presente convenzione; il lato finanziario delle proposte, cioè la quantificazione dell'impegno economico, la valutazione dei possibili benefici, l'allocazione dell'investimento rispetto al bacino finanziario complessivo disponibile, l'eventuale coinvolgimento di ulteriori co-finanziatori, da reperirsi tra gli *stakeholder* o anche tra enti privati potenzialmente interessati a sponsorizzazioni;
- la Società, secondo Statuto, non può procedere alla mera concessione di contributi, ma deve svolgere un'attività propulsiva di promozione e sostegno di progetti e iniziative; la concessione di contributi, se del caso, deve porsi come attività strumentale rispetto alle finalità di fondo;
- ARCUS SpA dovrà valutare il ruolo che nella individuazione delle iniziative da sostenere potrà essere svolto da varie tipologie di *stakeholder*, quali: le Autonomie, e in particolar modo le Regioni; le Fondazioni di origine bancaria; le Università degli studi; gli enti esponenti della cosiddetta "Società Civile" (Fondazioni, Associazioni e Consorzi operanti nell'ambito dei beni e delle attività culturali) e le Confederazioni; al riguardo, va tenuto presente che le categorie di *stakeholder* sopra riportate potranno assumere un doppio ruolo nei confronti di Arcus: da un lato, infatti, si potranno proporre come poli di riferimento per quanto attiene la fase di definizione delle iniziative su cui Arcus dovrà intervenire; dall'altro lato, è prevedibile un possibile coinvolgimento di tali soggetti all'atto dei finanziamenti, ipotizzando delle forme di *joint venture* negli interventi di sostegno e promozione;

3. I criteri e le modalità per realizzare gli interventi previsti nel programma per l'anno 2005, sono appresso indicati per aree di competenza e, nell'ambito di quest'ultime, per alcune peculiari tipologie di progetti:

- 1) *Area dei beni culturali, del paesaggio e delle infrastrutture (24,70 milioni di euro).*

Gli interventi da effettuare in tale area, nel limite di 24,70 milioni di euro, indicati partitamente nel programma, vanno svolti favorendo la massima integrazione tra archeologia, paesaggio e grandi opere e realizzando progetti di intervento culturale che assicurino il rapporto più proficuo con il territorio; gli investimenti progettati in corrispondenza alla realizzazione delle infrastrutture debbono seguire l'indirizzo impartito dai Ministeri competenti; gli interventi devono essere finalizzati a migliorare la fruibilità dei beni culturali, archeologici e paesaggistici che si trovino in

relazione con infrastrutture esistenti, evitando la compromissione dei beni stessi, a mitigare l'impatto delle nuove infrastrutture, nonché ad eseguire indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in sede di realizzazione di opere infrastrutturali.

Una volta decisa la migliore tipologia di intervento, Arcus SpA sosterrà la definizione progettuale dell'iniziativa e concorrerà al suo finanziamento, nei limiti delle risorse destinabili indicate dal programma. E' necessario iniziare attraverso il coinvolgimento dei possibili enti interessati, fra i quali hanno un ruolo di rilievo le Regioni, gli Assessorati locali, le Sovrintendenze, le Università viciniori, le Fondazioni di origine bancaria presenti sul territorio. La fase iniziale dei progetti sarà dedicata all'individuazione delle iniziative da assumere, quali ad esempio, un recupero e/o restauro del patrimonio culturale, il rilancio turistico delle aree, più agevoli collegamenti con la rete infrastrutturale, la definizione di parchi tematici, etc.

2) Interventi in materia di spettacolo ed attività culturali (27,55 milioni di euro).

Le forme di ausilio finanziario e di promozione per il 2005, che riguardano appositi progetti del gruppo pubblico cinematografico, dell'Ente teatrale italiano, delle composizioni concertistiche e operistiche, di nuovi musicisti, cantanti ed esecutori, nonché di orchestre giovanili, istituzioni di alta formazione musicale, festival e rassegne di spettacolo, ivi comprese iniziative a favore dello studio e della comunicazione nelle attività di spettacolo, della promozione di eventi speciali a favore del documentario come forma di arte cinematografica e della promozione di eventi e mostre nel campo dei beni e delle attività culturali, potranno anche svolgersi nelle forme di specifici progetti di acquisto, restauro e/o conservazione di importanti luoghi per attività di spettacolo, nonché di promozione di eventi di spettacolo e di attività culturali in Italia ed all'estero. Inoltre, la Società dovrà provvedere alla promozione di un apposito studio relativo all'impatto della nuova regolamentazione dei finanziamenti pubblici alle fondazioni lirico-sinfoniche e ad un nuovo modello di "governance" delle stesse.

Tutte le attività sopra elencate dovranno formare oggetto di attenta valutazione da parte della Società anche ai fini dello sviluppo integrato del territorio.

ARCUS dovrà dedicare particolare attenzione alla promozione di appositi progetti per lo sviluppo della musica lirico-sinfonica. Le Fondazioni lirico sinfoniche in Italia sono poche. Occorre, pertanto, promuovere istituzioni musicali di grande rilievo. Arcus proseguirà i contatti con le Autorità interessate, in particolare con le Regioni competenti, con i principali Enti musicali e con le Università degli studi viciniori, al fine di costituire tavoli di lavoro dedicati all'individuazione delle iniziative da assumere.

ARCUS SpA, in particolare, svolgerà azioni promozionali in ordine ai festival, allo scopo di svilupparne la fisionomia multidisciplinare e l'apertura ai diversi linguaggi della creazione artistica (musica, teatro, danza, cinema, letteratura, arti figurative). I festival e le mostre sostenuti da ARCUS devono avere lo scopo di rappresentare, nell'ambito del valore fondamentale dell'identità nazionale italiana, quei caratteri specifici delle singole realtà territoriali che permangono anche dopo l'unità nazionale e costituiscono una straordinaria forza unificante della nostra civiltà.

3) Bacini culturali e sistemi territoriali regionali in Italia (4,75 milioni di euro).

Come evidenzia il Programma approvato con il citato decreto 20 luglio 2005, uno dei punti di criticità delle politiche pubbliche per la valorizzazione, anche economica, dei beni culturali sul territorio deriva spesso da una eccessiva parcellizzazione, anche sotto il profilo finanziario, delle strategie di intervento. Al riguardo, appare necessaria ed urgente un'armonizzazione di tali strategie che, evitando duplicazioni e dispersioni di interventi, consenta di ottenere, attraverso una forte sinergia di risorse pubbliche e private, il massimo risultato in ordine al potenziamento e alla valorizzazione dell'ingente patrimonio culturale ed artistico italiano.

ARCUS SpA, che ha la struttura idonea per una composizione degli interessi pubblici in materia, ha dato prova, in concreto, di poter fornire più di una opportunità per integrare, secondo l'indirizzo delle Autorità vigilanti, le politiche culturali ed ambientali con le altre politiche del territorio.

La Società ha così dimostrato che il processo di valorizzazione delle risorse culturali può ottenere i migliori risultati allorquando graviti intorno a centralità costituite da beni culturali in grado di fungere da volano economico.

Sulle tematiche dei bacini culturali, Arcus - che deve procedere sulla scorta dell'indirizzo governativo, d'intesa con le Autonomie territoriali - continuerà a fornire il proprio contributo con due progettualità contestuali: da un canto, attraverso un processo a medio-lungo termine che, utilizzando le esperienze sinora condotte e razionalizzando l'esistente, possa condurre ad una definizione condivisa prima di progetti pilota e poi di modelli standard di bacino culturale, e, dall'altra, in tempi più brevi, mediante la valutazione, il sostegno e lo sviluppo delle iniziative già in corso.

Nel condividere la metodologia adottata dalla Società per la costruzione di un progetto pilota di bacino culturale connesso con la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, ARCUS SpA dovrà estendere l'analisi territoriale del patrimonio culturale italiano riguardo a due distinti punti di osservazione: come complesso di risorse disponibili (offerta); come numero di cittadini e turisti disposti ad usufruirne (domanda). Quanto al primo punto, la rilevazione delle risorse deve, per

completezza, comprendere sia le istituzioni culturali, ivi comprese quelle riguardanti il comparto dello spettacolo, sia le raccolte civiche, ecclesiastiche e private. Il progetto pilota di bacino culturale connesso con la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina dovrà fare da *benchmark* per i successivi spunti progettuali sui bacini culturali. La prima fase di lavoro, conclusasi nel giugno 2005, dev'essere funzionale all'implementazione di due fasi successive: la prima riguardante la definizione delle strategie generali ed un piano di interventi specifici volti all'ottimizzazione dell'offerta globale ed alla creazione di un sistema integrato di prodotti e servizi da attuarsi, nel tempo, in sintonia con l'identità locale emersa; la seconda, consistente in una valutazione di massima dei costi per la realizzazione degli interventi e dei possibili rientri finanziari, con la individuazione dei relativi canali di copertura e la definizione di un possibile modello attuativo degli interventi e di gestione del bacino.

In generale, l'identificazione degli ambiti territoriali coerenti per cogliere l'equilibrio fra la domanda di uso di territorio e la sua offerta deve costituire una pre-condizione indispensabile per programmare i progetti di bacino.

In tale prospettiva, la Società dovrà proseguire gli interventi avviati nel 2004 a favore di specifici progetti concernenti la riconduzione di antichi luoghi della cultura e della produzione artigianale nell'ambito del tessuto sociale odierno.

Nell'area dei bacini culturali tematici, in collaborazione con il Museo Vittoriano, ARCUS SpA dovrà realizzare due progetti che "raccontino" al pubblico la storia d'Italia con particolare riferimento al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, illustrino l'azione del Ministero per i beni e le attività culturali nel mondo e ne diffondano l'immagine.

Dovranno poi essere attivati specifici progetti per raccontare i beni culturali italiani, per effettuare un primo censimento del patrimonio teatrale pubblico e privato a livello territoriale, per avviare lo studio dei finanziamenti pubblici alle attività di spettacolo in ragione dell'allocazione territoriale delle risorse e per lo sviluppo della formazione nel settore dello spettacolo.

La Società, inoltre, dovrà attivare specifici progetti su beni culturali e turismo culturale con riferimento ad una apposita mappatura di tale attività a livello locale, ad una ipotesi di studio relativa all'abbinamento lingua italiana – turismo culturale, ancorandolo alle realtà regionali del Paese come già avviene in altri Paesi europei, ad un progetto di studio relativo all'armonizzazione delle legislazioni europee sui beni culturali ed un altro concernente il food design come strumento di promozione e conoscenza della cultura italiana.

ARCUS dovrà promuovere, inoltre, sulla scorta dell'indirizzo del Ministero vigilante, insieme con il Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale, ed i servizi generali del Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti e insieme con le Autonomie territoriali, uno studio fortemente innovativo sulle politiche di sviluppo dei sistemi territoriali, impostando l'avvio di costruttive forme di partecipazione tra Stato, regioni ed enti locali, eventualmente attraverso apposite fondazioni territoriali.

4) Studio di servizi e di strutture intese a favorire l'accesso dei disabili alla cultura ed allo sport (un milione di euro).

In attuazione del programma di interventi per l'anno 2004, ARCUS SpA ha elaborato un progetto denominato "La cultura senza barriere" che prevede l'avvio di sotto-progetti attuativi da realizzarsi in città emblematiche di non grandi dimensioni, tali da assumere un ruolo di modelli. Sono state sottoscritte apposite convenzioni con le città di Assisi, Bergamo, Perugia, Capaccio e Ferrara. E' in corso di sottoscrizione la convenzione con la città di Mantova. Le amministrazioni comunali sono quindi nelle condizioni di avviare le attività di attuazione dei progetti definitivi ed esecutivi.

Sulla scorta delle esperienze acquisite ed in base al programma di interventi per l'anno 2005, ARCUS SpA dovrà inoltre supportare il peculiare progetto destinato a sostenere la diffusione della cultura e dello sport presso i disabili, denominato "Special Olympics".

5) Progetti librari e fotografici (0,30 milioni di euro).

Nell'ambito delle risorse culturali da valorizzare nel territorio, rivestono fondamentale importanza le iniziative nel campo della promozione di appositi progetti librari. L'azione da avviare consiste nel predisporre specifici progetti librari, con riguardo anche alla disciplina europea sui beni culturali, e fotografici relativi alle attività nel campo dei beni culturali ed allo sviluppo degli interventi nel campo della raccolta dei materiali bibliografici di eminenti personalità italiane.

Art. 6

(Risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi)

1. La Società ARCUS S.p.A. è autorizzata a contrarre mutui e ad effettuare altre operazioni finanziarie per la realizzazione degli interventi previsti dal citato programma per l'anno 2005 con la Cassa Depositi e Prestiti SpA o con altri Istituti finanziatori, previa selezione delle migliori condizioni.

2. Gli oneri di ammortamento dei mutui e delle altre operazioni finanziarie, per quote capitale ed interessi anche di preammortamento, sono assunti a valere sulle disponibilità di cui ai limiti di impegno quindicennali previsti dall'art. 13, comma 1, della legge 1 agosto 2002, n. 166, e sono determinati, come specificato nelle premesse, in 5.444.000 euro relativamente all'impegno decorrente dall'anno 2005.

3. Il Ministero per i beni e le attività culturali si impegna a erogare le somme di cui al comma 2 per quindici anni ed entro un mese dall'acquisita disponibilità da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Sulla base di quanto previsto dal citato programma degli interventi per gli anni 2005 e 2006, le parti convengono che, per l'anno 2005, la quota assegnata al programma, pari a 5,444 milioni di euro, può sviluppare, attraverso la stipulazione di mutui ed altre operazioni finanziarie, un volume stimabile, sulla scorta di un ipotizzato tasso di riferimento del 4,05%, in 60,317 milioni di euro, utilizzabili nell'anno 2005 e sino alla completa realizzazione degli interventi; le parti convengono, altresì, che eventuali variazioni in aumento o in diminuzione rispetto alla stima delle risorse attivabili con i mutui indicata nel programma e nella presente convenzione, determineranno una conseguente variazione proporzionale in aumento o in diminuzione delle risorse medesime da effettuare nell'ambito del programma degli interventi approvato con il menzionato decreto interministeriale 20 luglio 2005.

5. Nel caso in cui il mutuo sia concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, le modalità di erogazione della somma ottenuta in prestito saranno regolate secondo la normativa stabilita per la Cassa medesima; nell'ipotesi di contratto di mutuo o di altra operazione finanziaria stipulato con altro Istituto finanziatore dovrà essere prevista apposita clausola, in base alla quale l'Istituto stesso si impegni a versare la somma pattuita alla Società in un'unica soluzione e nel termine di quindici giorni dalla stipulazione del contratto. La procedura per la stipulazione del contratto di mutuo con gli altri Istituti finanziatori consta delle seguenti fasi:

- approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione della Società, dello schema di contratto di mutuo o di altra operazione finanziaria predisposto nei termini di cui ai precedenti commi;
- nulla osta sullo schema da parte del Ministero per i beni e le attività culturali;
- stipulazione del contratto;
- trasmissione di copia conforme del contratto al Ministero per i beni e le attività culturali da parte dell'Istituto finanziatore.

Art. 7

(Monitoraggio degli interventi)

1. La Società predispone la propria organizzazione in modo da poter consentire la verifica dello stato di attuazione degli interventi da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

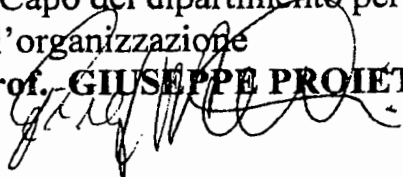
2. La Società invia trimestralmente ai Ministeri di cui al comma 1 una relazione contenente la descrizione degli interventi avviati e portati a termine, i dati sullo stato di avanzamento delle iniziative previste nella Convenzione e le cause di eventuali scostamenti fra gli obiettivi fissati dal progetto e quelli realmente conseguiti.

Roma, 29 SET. 2005

PER IL MINISTERO PER I BENI E
LE ATTIVITA' CULTURALI

Il Capo del dipartimento per la ricerca, l'innovazione
e l'organizzazione

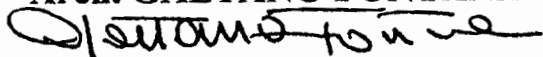
Prof. GIUSEPPE PROIETTI



PER IL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Il Capo del dipartimento per il coordinamento dello
sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali

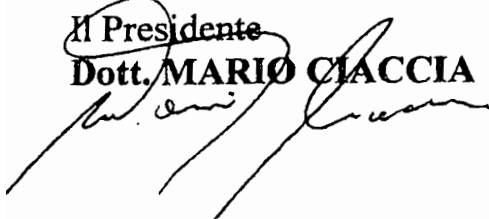
Arch. GAETANO FONTANA



PER LA SOCIETÀ ARCUS SPA

Il Presidente

Dott. MARIO CIACCIA





di concerto con
il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

VISTO l'art. 10 della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come sostituito dall'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291;

VISTO l'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

VISTO l'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, che prevede che con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, è approvato il programma degli interventi, che può ricomprendere anche interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo, da finanziare con le risorse di cui al comma 1 del medesimo articolo 3;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, che prevede che per l'utilizzazione delle risorse da assegnare alla Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.A., continuano ad applicarsi per il 2005 le disposizioni di cui all'articolo 3 del citato decreto-legge n. 72 del 2004;

CONSIDERATO che in virtù della legge 30 dicembre 2004, n. 311, gli stanziamenti destinati alla realizzazione delle opere strategiche di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, per il triennio 2005-2007 sono stati quantificati rispettivamente in 182.480.000 euro per il 2005, in 421.695.000 euro per il 2006 e in 421.695.000 euro per il 2007;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 19 aprile 2005, con il quale, ai sensi del sopra citato articolo 3, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, la quota del tre per cento dei limiti di impegno di cui all'art. 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, concernente gli esercizi finanziari 2005 e 2006 da destinare alla spesa per la tutela e gli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali, è stata determinata in 5.444.000 euro relativamente all'impegno decorrente dall'anno 2005 e in 7.176.000 euro relativamente a quello decorrente dall'anno 2006;

CONSIDERATO, pertanto, che il Ministero per i beni e le attività culturali potrà disporre sul proprio stato di previsione della spesa di un limite di impegno di euro 5.444.000, a decorrere dall'anno 2005;

ATTESO che la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.A. è individuata dal comma 3 del citato articolo 3 del decreto-legge n. 72 del 2004, quale soggetto incaricato di realizzare il programma degli interventi;

*di concerto con
il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 20 luglio 2005, registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 2005, foglio n. 70, con il quale è stato approvato il programma degli interventi a favore dei beni e delle attività culturali e dello spettacolo per gli anni 2005 e 2006, da finanziare con le suddette risorse;

CONSIDERATO che il comma 3 del citato articolo 3 del decreto legge n. 72 del 2004, stabilisce che “con apposita convenzione da stipulare, entro il termine di cui al comma 1, tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ARCUS S.p.a., ed i Ministeri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti, sono disciplinati i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2” ed individua, pertanto, nella suddetta Società il soggetto incaricato della realizzazione del suddetto programma degli interventi;

VISTA la convenzione sottoscritta in data 29 settembre 2005, ai sensi della precitata disposizione normativa tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ARCUS S.p.a., ed i Ministeri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti, con la quale sono stati disciplinati i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi indicati nel programma approvato con il decreto interministeriale suddetto relativamente all'anno 2005;

RILEVATA, pertanto, l'esigenza di procedere all'approvazione della predetta convenzione;

DECRETA:

Art. 1

1. E' approvata la convenzione stipulata in data 29 settembre 2005, ai sensi l'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ARCUS S.p.a. ed i Ministeri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti, con la quale sono stati disciplinati i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi indicati nel programma approvato con il decreto interministeriale citato in premessa relativamente all'anno 2005.